

Giovedì 9 settembre 2004

Teatro Turismo

## GLI SCENARI DELLA SCUOLA DI DOMANI Articolazione e tempi della scuola

Prof. Beniamino Brocca, Università di Bolzano

### NON 'VELENO', MA 'RIMEDIO'

Menedèmo di Erètria, filosofo e politico greco, post-socratico, vissuto nel III sec. a.C., disse un giorno della sua scuola: "E' meravigliosa. Ottengo sempre risultati straordinari. Gli alunni arrivano che si credono sapienti; poi si accorgono di essere dei semplici studiosi e terminano gli studi convinti di essere dei grandi ignoranti". Pur sospendendo il giudizio su una dichiarazione tanto ricca di implicazioni, si può condividere il *proposito* di motivare gli allievi alla ricerca del sapere attraverso la evidenziazione, anche, della loro ignoranza. Ma *l'interrogativo* assillante riguarda sempre il "come?". Il *titolo* scelto per la prima parte del seminario "Articolazione e tempi della scuola", fornisce una risposta. Onde evitare sovrapposizioni con il correlatore, si intende focalizzare la riflessione sul primo dei due termini, cioè sul senso e la portata dell'*articolazione*.

- Questo sostantivo (articolazione) nella sua accezione estensiva e figurata *significa* composizione o costruzione logica ed equilibrata di un'opera. Da questo punto di vista, l'articolazione diventa sinonimo di *organizzazione*.
- Il carattere organizzativo (articolatorio) del sistema di istruzione e formazione, *si configura* come un *aggregato* connesso e armonico:
  - ✓ di beni materiali opportunamente predisposti (natura oggettiva);
  - ✓ di risorse umane con ruoli formalizzati (natura soggettiva...);
  - ✓ *posti* in una *corrispondenza* attiva per il conseguimento di determinati scopi. Si può aggiungere che una qualsiasi organizzazione, compresa quella preposta all'educazione, è un *aggregato* di oggetti e soggetti i quali ottengono dall'ambiente una *immissione* di istruzioni (input) e procedono in modo da essere tutti reciprocamente *fattori* di un comune risultato (output): un luogo *cooperativo* in cui si prendono decisioni, si svolgono azioni, si compiono aggiustamenti.
- E' noto che l'organizzazione in ambito educativo si presenta come una medaglia con due facce:
  - ✓ la faccia *strutturale* che dell'organizzazione comprende:
    - ❖ il *sostrato*: ciò che soggiace al fatto di insegnare e apprendere;
    - ❖ l'*assetto*: ciò che connette le relazioni di fondo;
    - ❖ la *conformazione*: ciò che anima la procedura di partecipazione;
    - ❖ il *costrutto*: ciò che accoglie gli elementi portanti del complesso;
  - ✓ la faccia funzionale che dell'organizzazione comprende quattro imperativi:
    - ❖ della *stabilità* nella coerenza;
    - ❖ dell'*adeguamento* al contesto;
    - ❖ del *coordinamento* con altri sistemi;
    - ❖ dell'*incremento* verso gli *obiettivi* definiti.
  - ✓ Si legge come *stella polare* dei ragionamenti che seguiranno un aforisma di G.

Mazzini: “Le organizzazioni sono come certe piante che danno *veleno* o *rimedio* a seconda delle operazioni di chi ministra” (*Dei doveri dell'uomo*, 1861). Chi vuole *attendere e provvedere* all'organizzazione del sistema educativo in maniera *proficua* traendo non una ostilità astiosa (*veleno*), ma uno sviluppo favorevole (*rimedio*), deve soddisfare ad alcune *esigenze*.

## 1. L'ESIGENZA DI UNA STRATEGIA

Ha ragione Galli della Loggia quando rileva che dopo le due ultime invenzioni (Stato sociale e Unione Europea) la politica offre uno spettacolo di *sterilità*.

Anche nel comparto dell'istruzione e della formazione si avverte il bisogno di un *disegno strategico* di ampio respiro: la richiesta di guardare lontano per guidare il *processo di crescita* verso le reali necessità delle giovani generazioni.

### a) *Escursione storica*

Dopo la distruzione bellica e la depressione degli anni susseguenti si avviò la ricostruzione materiale e spirituale del Paese e si concepì una gamma di interventi innovatori riguardanti anche il sistema educativo. Questi ultimi convergevano nel dovere della *scolarizzazione di massa*. In sintesi, nella seconda metà del secolo scorso, nell'ambito di un'aspirazione di una scuola *per tutti, con tutti, di tutti*, si porta a compimento un programma poggiato su quattro capisaldi:

- riscatto sociale...
- uguaglianza delle opportunità...
- promovimento di tutte le potenzialità...
- unità dell'impianto...

### b) *Sfida presente e futura*

“Siamo ormai al punto in cui dobbiamo insegnare ciò che nessuno sapeva ieri e prepararci a insegnare ciò che nessuno sa ancora, ma che alcuni dovranno sapere domani” (Margareth Mead, antropologa americana).

In questa sentenza c'è tutta la *sfida* che obbliga a ricercare ed elaborare una *strategia* nell'orizzonte di una *congettura futuribile*: verso una situazione “che non è più, ma non è ancora”.

- *Il punto di vista da assumere*:  
esso è costituito dal concetto *culturalismo di qualità*...
- *L'oggetto da perseguire*:  
esso è costituito dall'idea di *educazione integrale* che...
  - supera le disposizioni innate;
  - fornisce i sistemi... per crescere;
  - rende negoziabile l'attività cognitiva;
  - evade dai recinti della neutralità.
- *Le linee di progresso*  
Sotto il profilo del *metodo*:
  - conciliazione, dialogo, concertazione e mediazione;
  - partecipazione;
  - responsabilizzazione.Sotto il profilo del *merito*:
  - flessibilità (resilienza);
  - sussidiarietà (pluralismo);
  - quotabilità (autonomia);
  - professionalità (qualità).

## 2. L'ESIGENZA DI UN PROGETTO

Il sistema educativo va (e approda) dove si realizza il compito a esso preposto che è di “rafforzare le ali a qualcuno perché voli”. Questa metafora, tratta dal romanzo di P.

Mastrocola *La gallina volante*, sembra a qualcuno pedestre e scialba. Si insiste tuttavia nel riproporla perché in essa è concentrato il prodotto di molti secoli di sapienza pedagogica...

a) *La finalità primaria.*

Non esiste un progetto senza una finalità, costituita, in sintesi, dalla maturità etica (potere morale) e dalla competenza cognitiva (potere mentale).

- Già il libro bianco della Commissione europea, *Insegnare e apprendere* (1995) forniva due scopi costitutivi:
  - accesso alla cultura generale...
  - incremento delle attitudini operative...
- A questa missione possono essere aggiunti tre assiomi:
  - rappresentare un fattore di espansione economico - sociale. A tal fine l'istruzione e la formazione assumono un triplice impegno:
    - ❖ stimolo della professionalizzazione;
    - ❖ avanzamento della conoscenza;
    - ❖ promozione della convivenza;
  - propagare i valori fondativi:
    - ❖ dell'interazione (apertura agli altri);
    - ❖ della comunicazione (trasmissione di messaggi);
    - ❖ della sapienza (pratica dell'essere e fare);
  - soddisfare la richiesta di maggiore istruzione e formazione... variamente determinata

b) *L'affidabilità da inventare*

- Il sostantivo 'credibilità' disegna il contenuto qualitativo del luminoso che comporta un atto di fede...
- Il sostantivo 'credibilità' disegna il contenuto qualitativo del razionale... che comporta un atto di fiducia...

c) *Il discernimento da praticare*

Si può discernere l'affidabilità dall'inaffidabilità di un progetto lungo diverse piste:

- la prima porta al recepimento della *complessità*;
- la seconda porta al riscontro di una triplice prova:
  - dell'interazione con la società...
  - della crisi a volte oscura...
  - dell'ancoraggio europeo

### 3. L'ESIGENZA DI UN MODELLO

La *forma* stabile, il *piano* concreto, il *composto* elementare che rendono reale l'organizzazione del sistema educativo, si concentrano nella nozione di *modello*.

Non è vero quanto affermava Guido Reni, al Guercino, che "quando ci sono delle belle idee in testa, ogni modello è buono", perché nel caso specifico dell'istruzione e della formazione il modello non è una entità astratta creata dalla mente, ma un dato tangibile dell'esperienza quotidiana.

Le ipotesi oggi in discussione sono due.

a) *Il sistema integrato*

- Il significato dell'attributo 'integrato' non è del tutto chiaro e univoco...
- Con tale qualifica si afferma, in sostanza, che i corsi professionali regionali trovano la loro ragione di esistenza solo nel tentativo di integrare le prestazioni (ritenute superiori) dei percorsi scolastici.
- Si è di fronte ad una visione scuolacentrica che...
  - marginalizza la formazione professionale;
  - irrigidisce l'impianto rendendolo inaccessibile ed escludente;
  - ripristina una divisione classista;
  - favorisce la mortalità e la dispersione;

- dissipa una nobile tradizione;
- va in controtendenza con l'UE.
- Occorre sgomberare il campo:
  - dall'ignoranza delle reali necessità del mondo del lavoro;
  - dall'accusa di precocismo nella preparazione professionale, obbligando a scegliere a quattordici anni.

#### b) *Il sistema binario*

- Come fosse un catamarano esso scorre su due scafi paralleli, saldamente raccordati, attrezzato di prua, poppa, ponte albero e dotato di un unico equipaggio: il sottosistema dell'istruzione e il sottosistema della formazione.
- Preliminari a ogni dettaglio costruttivo del modello binario (non duale) sono due attenzioni:
  - l'attenzione per la *fondazione teorica* dei due canali che trovano nel concetto di *istruzione* e di *formazione* le due sorgenti ispiratrici e due cardini regolatori...
  - l'attenzione per la *rigenerazione transitiva* dell'ordinamento vigente nei due canali. Non si tratta di un semplice riciclaggio delle cose passate o presenti, ma piuttosto di una ricostruzione complessiva della tradizione che, per essere ambientata nell'oggi, prevede due percorsi:
    - ✓ il percorso dell'istruzione...comprensivo...
    - ✓ il percorso della formazione... comprensivo e articolato... in campus.
  - La distinzione tra i due percorsi e tra gli indirizzi interni di ciascuno è la conseguenza di una sapiente dosatura:
    - ✓ dei piani di studio...
    - ✓ dei programmi delle discipline...
  - La scarsa fortuna del sistema binario è dovuta:
    - ✓ al *misconoscimento* per deficit culturale;
    - ✓ alla *mistificazione* per il fraintendimento della proposta di arricchimento del sapere;
    - ✓ alla minaccia di alcuni *semplificazionisti* che puntano
      - sulla licealizzazione;
      - sulla banalizzazione... trasferendo qualche istituto professionale alle Regioni.

#### 4. L'ESIGENZA DI UNA EVOLUZIONE

La staticità provoca la decomposizione anche dell'istituzione destinata alla istruzione e alla formazione. La sua vita è alimentata dal dinamismo permanente dell'*innovazione*...

##### a) *Un postulato indiscusso*

Non ogni *cambiamento* è configurabile come una... *riforma*...

Affinché il sistema di istruzione e di formazione si rinnovi secondo i dettami dell'efficienza è indispensabile introdurre:

- un cambiamento che faccia rima con *avanzamento* (mutazione corrispondente alle *aspettative* dei singoli e delle comunità) e non con *smarrimento* (mutazione priva di senso e recante sconcerto e turbamento...);
- un cambiamento che faccia rima con *miglioramento* (modificazione *vantaggiosa*, favorevole, proficua) e non con *peggioramento* (modificazione aggravante lo stato di malessere dell'istituzione);
- un cambiamento che faccia rima con *rafforzamento* (metamorfosi che potenzia e consolida una realtà rendendola più stabile) e non con *indebolimento*

(metamorfosi effimera frutto del pressappochismo e della spettacolarità proprie di chi opera purchessia...)

b) *Gli errori da respingere*

Nel pianeta dell'istruzione e della formazione vengono compiuti degli errori che compromettono l'iniziativa di insegnamento – apprendimento e che corrispondono a delle verità da non occultare.

- *Interpretazione manichea* della storia del sistema educativo. Non esistono due tempi: uno oscurantista, retrivo, da condannare perché foriero di perdizione; un altro illuminato, progressista e prolifico da esaltare perché annunciatore di salvezza.
- *Azzeramento del passato* e improvvisa frequente inversione di marcia... marcando una *discontinuità* con il passato... e distruggendo tante buone pratiche...
- *Riflusso* “pororoca” verso schemi, formule, strumenti abbandonati o gettati perché ritenuti guasti o inservibili, ignorando le esperienze valide della scuola militante (sindrome del gambero).

c) *L'elogio della irragionevolezza*

“L'uomo ragionevole si adatta al mondo. L'uomo irragionevole insiste nel cercare di adattare il mondo a sé. Quindi tutto il progresso dipende dall'uomo irragionevole” (George Bernard Shaw). A volte si può apparire irragionevoli agli occhi dei pavidi e dei temerari... soprattutto quando si vogliono discutere e risolvere tanto *questioni* che ancor oggi sono *inevase*...

- Sperimentazione.
- Interculturalità.
- Orientamento.
- Disabilità.
- Multimedialità.
- Anticipo.

d) *Il dovere della politica*

La “costruzione della città nuova intorno alla fontana antica” (Giorgio la Pira) compete a chi detiene il potere di indirizzo e di guida conferitogli dai cittadini elettori... In proposito si impongono due osservazioni:

- il sistema di istruzione e formazione ha le caratteristiche di un *ambito politico* (Louis Legrand);
- occorre scoprire e attivare l'*umiltà* della politica che...
  - si misura con le ansie e le speranze della gente;
  - smuove con i fatti le situazioni spogliandosi della retorica;
  - antepone i programmi agli organigrammi;
  - si mette trasversalmente agli avvenimenti per indirizzarli verso gli interessi di tutti e di ciascuno.

Solo la politica che diventa mite, conviviale, sobria, corretta... può ideare e realizzare un progetto di ammodernamento della scuola. Può sembrare strano, ma i veri innovatori sono coloro che praticano la politica della *moderazione* sebbene siano spesso accusati, da parte dei talebani di destra e di sinistra, di essere antiquati.